

BASKET

Benetton-Philips. Un'altra serata-no per la squadra di Skansi sommersa di canestri. Vincent e Pittis costringono i «verdi» al 4° ko consecutivo. Milanesi primi nella stagione regolare In tribuna la stella Usa Corchiani, possibile acquisto veneto

Benetton fuori moda

La marcia trionfale per Verona promossa

ROMA. La terza ultima giornata della regular season regala buone notizie alla Glaxo Verona: con i suoi 48 punti - frutto di 24 successi ed appena 4 sconfitte - la squadra scaligera, già trionfante nelle finali di Coppa Italia, è automaticamente certa della promozione in A/1. Dell'accesso alla fase cruciale della stagione non è più certa la Ranger Varese, finalista lo scorso anno, sconfitta e raggiunta in decima posizione (l'ultima valida per i play-off) da Torino. Reggio Calabria fa un grosso passo avanti verso i play-off passando sul campo della Filodoro, diretta interessata per la salvezza. Napoli rimane a quota 20 in compagnia di Forlì che, a sua volta, non sfrutta il turno casalingo facendosi piegare dalla Stefanel. Firenze, ultima in classifica e retrocessa da tempo, torna al successo dopo 10 sconfitte.



Pero Skansi, l'allenatore slavo della Benetton in difficoltà

FABIOROLI

TREviso. Sapore d'America nel Palaverde di Treviso prima della partita tra Benetton e Philips: Chris Corchiani, la stella di North Carolina State, arrivato in Italia a trovare il suo amico Del Negro e a visionare di persona quello che potrebbe essere il suo futuro campionato, sembrava un pesce fuor d'acqua. Il suo campionato Ncaa era finito da un pezzo ed aveva voglia di divertirsi: e divertimento è stato perché, a fine partita, il sapore d'Italia visto che la Philips aveva sonoramente acchiacciato la Benetton (alla sua quarta sconfitta casalinga consecutiva) col punteggio di 82 a 100 e si era impadronita della stagione regolare, del titolo di regina del campionato. Quaranta minuti per dimostrare all'intero movimento che i suoi uomini non erano certo «bluff», 40 minuti per dimostrare a se stessi che la Milano del basket poteva e sapeva vincere anche sul campo più difficile senza il suo bombardiere principe, Antonello Riva infatti era seduto in panchina, impossibilitato ad entrare in campo a causa di uno stiramento addominale, e seguiva da tifoso le evoluzioni del suo giovane sostituto, Fabrizio Ambrassa, al quale il destino consegnava nelle mani, a pochi minuti dal termine, il pallone che affossava definitivamente le speranze biancoverdi della Benetton. La Philips vince a Treviso non è una sorpresa, ma come vince forse sì: conducendo fin dal primo secondo, con l'autorità e l'esperienza di una squadra già con la testa nel play-off e non dando mai l'impressione di essere debole in nessuna parte del campo. Per contro la Benetton, per stessa ammissione del suo allenatore Skansi, al termine della partita, non era più la stessa di quella di sempre: troppo nervosa, troppo incaisa nel fare le cose più semplici e quindi facile da affossare per chiunque. Comincia alla grande, come suo solito, la Philips, spinta da Montecchi in contropiede che, cercando disperatamente di non sgarrare, serve palloni d'oro ai suoi due americani: sono infatti Vincent e McQueen quelli che all'inizio fanno la differenza portando subito un break decisivo per i loro colori (9 a 23 al 9'). La Benetton non riesce a trovare il bandolo della matassa contro la difesa a zona avversaria: si ostina a sparare da lontano delle facili che hanno il solo risultato di far recuperare a McQueen una lunga serie di rimbalzi e così, dopo una timida

reazione, è la Benetton che ricaccia la testa sotto l'acqua chiudendo il primo tempo a meno 10 (38 a 48). Nella ripresa la Philips dimostra tutta la sua solidità: dopo una serie di tiri dalla lunghissima distanza, appoggia la palla vicino al canestro al suo santone nero che stampa inesorabilmente una schiacciata sulla faccia dell'incolpevole Gay. La Philips è troppo sicura, capace di tenere il campo in ogni occasione e con ogni quindetto e di contro invece la Benetton si appoggia solo alle conclusioni personali di Del Negro e di Jacopini: troppo poco per riuscire ad impensierire quelli che stanno per diventare i padroni del campionato (almeno fino all'inizio del play-off) e così la Philips, con Biasi, Montecchi e Pittis a segnare dalla lunghissima distanza vola via raggiungendo il massimo vantaggio a metà ripresa (56 a 76). La Benetton non ci sta a chiudere in quella situazione imbarazzante: Jacopini vuole salvare, se non la faccia, almeno il tabellino personale e decide così di giocare da solo: ci riesce fino al 14' (69 ad 80) ma poi vede capitare di fronte all'intelligenza cestistica di un Vincent che colpisce da vicino a canestro e consegna ad Ambrassa il tiro da tre punti che chiude definitivamente l'incontro.

Ranger in zona-pericolo ai confini dei play-off A Firenze il derby toscano

Table with basketball scores for Benetton Philips (82-100), Torino Ranger (103-100), Il Messaggero Phonola (93-92), Filodoro Panasonic (73-87), Sidis Scavolini (74-71), Clear Knorr (89-70), Filanto Stefanel (91-92), P. Firenze L. Livorno (92-82), Stefanel (91-92), P. Firenze L. Livorno (92-82), and A1/A2 Marcatori.

Il Messaggero-Phonola. Vittoria-brivido dei romani Il canestro da metà campo è un gioco da Ragazzi

ROMA. Due secondi alla fine. Caserta è in vantaggio di due punti. Roma rimette dal fondo, palla a Ragazzi sulla sinistra, qualche metro prima del centrocampo. Le mani della guardia del Messaggero acchiacciano la sfera verso il tabellone avversario, distante anni luce, per il tiro della disperazione: canestro! La disperazione cambia occhi. Ora la si legge negli sguardi della gente di Caserta, giocatori e tifosi, paralizzati ed increduli, poi abbracciati per la vittoria che solo qualche istante prima erano costretti di aver conquistato. Si conclude in modo incredibile una partita dalle grandi emozioni che non ha avuto proprio nulla di razionale. Già dall'avvio le due squadre si danno il cambio nel condurre: dal 5-0 per la Phonola, al 19-5 in favore dei padroni di casa, passando solo 6 minuti. Tutti gli uomini di Bianchini giocano in acciambellata ed in velocità ma è un Cooper da Nba che distanzia gli avversari, segna da tre, dirige, offre assist e difende bene su Gentile (solo 7 punti nel

primo tempo per il play azzurro). Roma mantiene un discreto vantaggio ed offre spettacolo, esaltando così i propri supporter aspramente impegnati dagli ultra casertani nella «battaglia del tiro». Ma la Phonola stordita dei primi minuti si trasforma lentamente in una squadra spietata nella rimonta. Shackelford è stratosteroico. Il centro statunitense domina sotto i tabelloni, oscurando Dino Radja e caricando di falli gli altri lunghi di Roma. Al termine della prima frazione Caserta è a -8 ma ben 21 dei 39 punti della squadra campana sono opera di Shackelford. Bianchini aveva fatto riposare Cooper, Premier e Lorenzon sostituendoli con Atrulia, Avenia e De Piccoli ma i cambi non erano riusciti a tenere lo stesso ritmo del quintetto base. Neppure le seconde linee di Caserta, Donadoni e Rizzo, facevano molto per farsi notare. L'intervallo era assai movimentato: le forze dell'ordine circondavano il settore del Palasport gremito dai tifosi casertani e tentavano di far cessare

Sidis-Scavolini. Pericoloso passo falso dei pesaresi Il Turbo di Scariolo fonde sulla via Emilia

REGGIO EMILIA. La Sidis ipotizza il play-out, obiettivo minimo, se si vuole, ma ad un certo punto messo seriamente in forse da una lunga striscia negativa (ben 9 sconfitte in 10 partite). La Scavolini ribadisce che la sua prerogativa principale di quest'anno resta l'incostanza di rendimento e un'insufficiente concentrazione. Adesso rischia una griglia di partenza nel play-off tutta in salita. Ma se gioca come a Reggio per lei non sarà facile neppure superare, giovedì prossimo, l'ostacolo Lorenzon e Premier. Ma mentre il primo, alla lunga, s'innervosisce beccandosi anche un tecnico (quattro liberi per Gentile di cui tre a segno), il secondo prende per mano la squadra e si accolla la responsabilità di tutti i tiri pesanti. È la quarta bomba dell'ala romana - sulle sei tentate nel secondo tempo - firma il pareggio sull'88 pari. Sei secondi da giocare, Gentile sfugge alla marcatura e va a depositare nel canestro il pallone del vantaggio. Quasi tutti erano certi che sarebbe finita così. Invece...

ch, opera l'aggancio trascinata da un Darren Daye, svegliatosi da un lungo torpore. È lui, Daye a firmare il sorpasso, a portare avanti Pesaro di 2 punti quando manca una quarantina di secondi alla sirena. E, colpevolmente, la Scavolini concede spazio al tiro dalla grande distanza di un Boesso particolarmente ispirato (29 punti, 12 su 20 complessivo). L'ex infila e sulla replica è proprio Daye a fallire. Il rimbalzo finisce preda di Reale, Daye commette fallo intenzionale su Bryant che dalla lunetta non perdona. L'ultimo disperato tentativo di Cook, effettuato addirittura dalla propria metà campo, bella Pesaro. Ed adesso un passo indietro. La Sidis, giusto come ci si attendeva, si mette da subito a zona e impone un ritmo lento. Chiara l'intenzione di tenere basso il punteggio, di impedire la solita transizione della Scavolini. Del resto Massimo Grisanti, il coach di casa che qualche settimana fa ha raccolto l'eredità di Isaac, è convinto che questa sia l'unica

Table A1 with columns: SQUADRE, Punteggi, Partite (G, V, P), Canestri (Fatti, Subiti). Rows include Philips Milano, Il Messaggero Roma, Phonola Caserta, Clear Cantù, Knorr Bologna, Benetton Treviso, L. Livorno, Stefanel Trieste, Scavolini Pesaro, Torino, Ranger Varese, Panasonic R. Calabria, Sidis R. Emilia, Filodoro Napoli, Filanto Forlì, Firenze.

Table A2 with columns: SQUADRE, Punteggi, Partite (G, V, P), Canestri (Fatti, Subiti). Rows include Glaxo Verona, Tigino Siena, Lotus Montecatini, Fernet Branca Pavia, Kleenex Pistoia, Tombolini Livorno, Birra Messina Trapani, Telemarket Brescia, Turboair Fabriano, Teorema Arese, Banco Sassari, Aprimatic Bologna, Billy Desio, Emmezeta Udine, Venezia, Cremona.

Table A1/A2 with columns: SQUADRE, Punteggi, Partite (G, V, P), Canestri (Fatti, Subiti). Rows include Anderson 813, Vincent 711, Kopicke 700, Riva 698, Del Negro 689, McAdoo 678, Daye 659, Mannion 645, Bryant 610, Dawkins 600, Iacopini 587, Gentile 583, Middleton 587, Shackelford 567, Magnifico 559, Young 557.

Table with columns: SQUADRE, Punteggi, Partite (G, V, P), Canestri (Fatti, Subiti). Rows include Kleenex 105, Glaxo Lotus M. 88, B. Sassari Emmezeta 82, Aprimatic 111, Fernet E. 99, Telemarket Lotus, B. Sassari-Billy, Ticino-Glaxo, Teorema-Turboair, Branca-Tombolini, Emmezeta-Venezia, Cremona-Aprimatic, Kleenex-Birra Messina.